

SOCIAL ▾ CATEGORIE ▾ NETWORK ▾ SERVIZI ▾ CONTATTI

Cerca

vivere ascoli

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

stazione
41
web radio

"un click, un groove! 🎵"

stazione
41
web radio

SEI IN > VIVERE ASCOLI > ATTUALITA'

ARTICOLO

PNRR e sanità territoriale: ritardi preoccupanti, rischio "cattedrali nel deserto"

08.10.2025 - h 17:19

3' di lettura



da Matteo Mattei



Il monitoraggio Agenas fotografa un quadro a luci e ombre. Cartabellotta (GIMBE): "Rischiamo di costruire cattedrali nel deserto"

Dovevano rappresentare la rivoluzione della sanità territoriale, la risposta concreta al bisogno di cure vicine ai cittadini, soprattutto nelle aree interne. Ma a un anno dal termine fissato dal **DM 77/2022**, nelle **Marche** il percorso di attuazione delle **Case della Comunità** e degli **Ospedali di Comunità** arranca. Secondo l'ultimo **monitoraggio dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas)**, aggiornato al **30 giugno 2025**, la Regione conta **29 Case della Comunità programmate**, di cui **20 con almeno un servizio attivo**, ma **solo una risulta pienamente operativa con personale medico e infermieristico**. Tra queste, **quattro strutture** non dispongono nemmeno di presenza sanitaria fissa. Ancora più allarmante la situazione degli **Ospedali di Comunità**: dei **nove programmati**, **nessuno risulta ancora attivo**.

IL GIORNALE DI DOMANI



Sanità, oltre un marchigiano su dieci rinuncia alle cure: "La...
👁️8



"Nuove energie" appuntamento col burraco a Folignano
👁️7



Settimana della Protezione Civile, ad Ascoli Piceno riunione...
👁️9

vivere marche

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Corinaldo premiato come "Borgo più apprezzato d'Italia" al...
👁️16



Ostra: lascia un biglietto e scompare da casa, ritrovato...
👁️11



Senigallia supera il milione di presenze turistiche: il...
👁️23



Ancona: Disturba i clienti di un negozio e viola il Daspo...
👁️27



Ancona: A14, chiuso per lavori il tratto tra Montemarciano e...
👁️28



Ancona: "Canzoni per Anni Spietati Tour in Teatro 2025", i...
👁️23

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Salute, firmata la convenzione tra Guardia di Finanza Lazio e Policlinico Campus Bio-Medico
👁️0

Le **Case della Comunità** dovrebbero rappresentare il fulcro della nuova sanità territoriale: luoghi dove medici di base, infermieri di famiglia e assistenti sociali lavorano insieme per gestire la cronicità, la prevenzione e il monitoraggio dei pazienti fragili. Eppure, a due anni dal varo del decreto, **solo il 12,7% delle strutture italiane ha attivato tutti i servizi previsti**. Ancora più basso il numero di quelle dotate di personale completo: appena **46 su 1.723 programmate (2,7%)**. *"I ritardi sono molto preoccupanti – ha commentato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE – soprattutto in alcune Regioni. Oltre alla costruzione fisica delle strutture, resta irrisolto il nodo del personale: carenza di infermieri e incertezze sulla reale disponibilità dei medici di famiglia a lavorare in questi nuovi spazi"*.

Il quadro non migliora se si guarda agli **Ospedali di Comunità**, pensati per accogliere pazienti che necessitano di cure intermedie, evitando il sovraffollamento degli ospedali tradizionali. A livello nazionale, su **592 strutture previste**, solo **153 (26%)** sono state dichiarate attive, per un totale di **2.716 posti letto**. Nelle Marche, però, la casella resta vuota: nessun Ospedale di Comunità è stato ancora attivato, nonostante i nove previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Una situazione che rischia di pesare soprattutto sulle **aree interne del Piceno** sempre più prive di punti di riferimento sanitari.

Per Cartabellotta, i numeri dell'Agenas segnalano una corsa contro il tempo: *"Entro il 30 giugno 2026 – ricorda – dovranno essere pienamente funzionanti almeno 1.038 Case della Comunità e 307 Ospedali di Comunità, completi di personale e servizi. Ma se non si interviene subito, rischiamo di consegnare ai cittadini strutture vuote e tecnologie digitali non integrate nel SSN"*. Il presidente della Fondazione GIMBE parla senza giri di parole: *"Il PNRR ha messo risorse importanti, ma senza personale e visione di sistema, quelle risorse rischiano di trasformarsi in cattedrali nel deserto"*.

Mentre i cantieri finanziati dal PNRR avanzano, la domanda resta la stessa: **chi ci lavorerà dentro?** La carenza cronica di medici di medicina generale, infermieri e personale amministrativo rischia di svuotare i nuovi presidi ancor prima di aprirli. Nel Piceno, dove la distanza dagli ospedali principali è un problema strutturale, il rischio è concreto: **avere mura nuove, ma nessuno dentro**. *"La volata finale del PNRR – avverte Cartabellotta – impone uno sforzo comune tra Governo, Regioni e Ast per trasformare le risorse in servizi reali per i cittadini. Altrimenti lasceremo in eredità strutture vuote e un pesante indebitamento, sprecando un'occasione irripetibile per rafforzare la sanità pubblica"*. Parole che suonano come un avviso anche per le Marche, dove il tempo stringe e si richiede una sanità più vicina e accessibile.

ARGOMENTI

 attualità, pesaro, matteo mattei, articolo, chirurgia
 generale


 Vivere Srl

Malattia di La Peyronie, in Italia trattamento a base acido ialuronico in fase acuta
 👁0

Manovra, Associazione immunodeficienze primitive: "Agire su plasmaderivati"
 👁0

Mercato immobiliare in crescita nonostante il contesto geopolitico incerto
 👁25

I 3 Articoli più letti della settimana


Vitale, 778 minuti da record: nella top ten dei grandi...
 👁287

Ascoli Calcio, contro il Bra per confermare la forza di un...
 👁180

Cgil Ascoli Piceno: Attacco alla Flotilla, domani 3 ottobre...
 👁130